lettera aperta

Domenica 19 luglio 2020 - XVI domenica del T. O. e Festa del Redentore anno XLIX n. 2549

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

ADESSO SERVE IL REDENTORE

Il Corriere ha scritto che in Veneto sono saltate 3000 feste e sagre per il Covid-19. Ammiro il Comune che, pur senza fuochi, propone il Redentore. La festa offre speranza, ma espone a circostanze impegnative

In questo weekend celebriamo la liturgia del Redentore e più ancora, a livello umano, si rinnova l'appuntamento con la celebre festa della cena in barca pur senza fuochi in laguna. Al momento sarebbero vietate feste con più di 1000 persone e non è del tutto chiaro come sarà gestito questo aspetto dei festeggiamenti. Già 3000 eventi in Veneto, fra sagre e feste di varia natura, sono stati annullati proprio per questo motivo. Il problema più grave però non sta anzitutto nel numero dei presenti, ma nel fatto che, dopo qualche ora di festeggiamento, si abbasserà la soglia di percezione del pericolo, le mascherine saranno dimenticate, si ridurranno i distanziamenti e ci si esporrebbe ad un eventuale contagio. Già in passato il Redentore è stata un'occasione di scarsa sicurezza: basta pensare agli incidenti in laguna. Figuriamoci se, dopo qualche ora di cena, si resterà capaci di pensare al pericolo del Virus. Questo appuntamento chiede una singolare maturità da parte dei partecipanti e purtroppo ancora distanti da questo stile. Ammiro il Comune che continua ad essere propositivo: serve ad alimentare la speranza nel futuro. Chiedo di capire, questa volta più che in passato, che la ragione profonda di ogni festa è il Signore e Lui solo può ridestare la speranza. A Lui serve guardare per affrontare il futuro. *don Gianni*



SOGGIORNI ESTIVI A VILLA FLANGINI

in primo piano



Proprio in questi giorni molti che in precedenza avevano rinunciato ad organizzare le ferie si stanno muovendo per andare a fare un breve riposo. Anche Villa Flangini si sta attivando sempre più e, seppur all'ultimo momento, è ben disponibile a prestare il suo servizio per tutti. don Gianni

Villa Flangini riapre i suoi cancelli nel pieno rispetto di tutte le norme di sicurezza; immersa nel verde e vicina a numerosi siti culturali, è ideale per soggiorni di anziani e famiglie. Si può godere di un soggiorno piacevole e rilassante in totale sicurezza. Abbiamo ridisposto la sala da pranzo per garantire spazi superiori al metro richiesto dalle ordinanze regionali durante la colazione e i pasti, predisposto vie d'accesso e di uscita differenziate, installato dispenser di gel disinfettante ed esposto semplici regole per evitare qualsiasi situazione di rischio per voi e per lo staff. La Villa rimane bella ed accogliente ed il suo parco, il piazzale frontale, la collina ed i sentieri per accedervi la rendono un posto unico dove trascorrere qualche giorno in relax o in movimento. Con i suoi ampi spazi verdi è perfetta per far correre e giocare i bambini all'aria aperta, immersi nella natura ed in totale sicurezza lontano da traffico e pericolosi virus (lo diciamo per esperienza personale). Abbiamo una stanza quadrupla, delle triple molto spaziose per offrire soluzioni adatte ad ogni famiglia. Alle pendici del Monte Grappa (a pochi minuti dalla Villa), esistono un bike park ideale per i ragazzi più avventurosi e anche un piccolo parco acquatico chiamato Conca Verde che verranno riaperti a breve. Insomma siamo pronti più che mai ad ospitarvi se vorrete passare qualche giorno lontani da casa immersi nel verde e a pochi metri dal centro della bellissima Asolo. Chiamateci per maggiori informazioni: Roberta 3334443037 oppure email a info@villaflangini.it.



Soggiorni settimanali in pensione completa

Le settimane di accoglienza sono le seguenti: dal 19 al 26 luglio, dal 26 luglio al 2 agosto, dal 2 al 9 agosto, dal 9 al 16 agosto. È necessario un numero minimo di partecipanti per poter offrire il servizio.

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotocopiatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

Cosa offriamo

Il soggiorno in pensione completa comprende servizio di pernottamento e ristoro completi. Ogni pasto include primo, secondo, contorno ed un bicchiere di vino. Le stanze sono semplici ma confortevoli e gli ospiti avranno a disposizione anche gli spazi comuni della Villa tra cui una saletta con pianoforte, una saletta televisione dove guardare i propri programmi preferiti, il salone delle feste, il bar ed ovviamente tutti gli spazi esterni. Abbiamo a disposizione un servizio bar per aperitivi, bibite, gelati e caffè e snack (non inclusi nel prezzo della stanza) da gustare all'ombra del porticato, sulla terrazza panoramica o nel parco. Sono facoltative anche le gite fuori porta organizzate dalla direzione (queste potrebbero cambiare o non esserci per via delle legislazioni Covid-19). Nella zona si possono visitare bellissime Ville Palladiane, Bassano del Grappa, Castelfranco, Cittadella e il Museo Canova a Possagno e molto altro. Per partecipare, anche qui serviranno dei numeri minimi. Tutte le informazioni saranno fornite al vostro arrivo.



Quote dei soggiorni settimanali in pensione completa

Singola con bagno € 340.
Singola con bagno esterno € 320.
Stanza doppia € 280 per persona.
Pasto per famigliari in visita € 12 a persona.

Quote in B&B per stanza per notte

Stanza singola con bagno € 42.
Stanza doppia con bagno € 65.
Stanza tripla con bagno € 82.
Stanza quadrupla con bagno € 96.

ANCORA NIENTE SUL VERSANTE SCUOLA

dritti al centro

Come tutti, anche noi stiamo cercando di capire quali saranno le esatte indicazioni da attuare per avviare la scuola a settembre. O meglio: il nostro Centro Infanzia, che anche in questi giorni è attivo con la proposta del Grest, riaprirà il servizio scolastico l'ultima settimana di agosto. Lo farà qualunque siano le norme. Purtroppo, non è ancora possibile capire quali dovranno essere gli esatti parametri per iniziare l'attività scolastica vista l'eventualità del Covid-19. Ora, se siamo un po' esitanti noi sul da farsi, pur avendo a disposizione gli spazi del patronato, come potranno regolarsi le scuole pubbliche? Nel mese di luglio sarà forse possibile lavorare, ma nel mese di agosto si sa che molti uffici chiudono i battenti. Anche se *lettera aperta* vale poco, da questi fogli esprimo il massimo disagio sul modo in cui vengono condotte le decisioni sul tema scuola. I nostri ragazzi hanno bisogno di riferimenti sicuri e noi qui vediamo soltanto proposte fumose e incerte per il loro futuro. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO

sottovoce

- **Dal campo di Gosaldo**

A Gosaldo si sta svolgendo il campo per i ragazzi di quinta elementare, prima e seconda media. Assicuro che si tratta di un clima del tutto sereno pur vivendo quasi sempre all'aperto, cercando di conservare nel limite del possibile le distanze necessarie, divisi praticamente sempre per camerate. Ritenendo alquanto rischiosa questa iniziativa alcune parrocchie hanno rinunciato ad organizzarla. Anche fra gli adulti si è ritenuto di non partecipare proprio per non esporsi al rischio. Qui i ragazzi sem-



brano rispettosi e attenti alle regole che abbiamo indicato e non si lasciano sviare neppure dall'onda dell'emozione. La notte si dorme separati per camerate e durante il resto della giornata i giochi, i servizi, i momenti di formazione, il pranzo, la cena e le varie attività mantengono rigorosamente la stessa distinzione. È il modo per evitare la diffusione del virus temuto dalla Regione Veneto. L'obiettivo di questo campo è spiegare ai ragazzi che anche se, come molti ritengono ormai probabile, a ottobre o novembre il virus dovesse tornare non per questo la vita sarà bloccata. Si tratta di imparare a cambiare stile.

● **Bene la presenza alla Messa**

Domenica scorsa è stato il primo vero banco di prova per la celebrazione delle S. Messe estive. È iniziato il mese di luglio. Le condizioni meteo erano più che allettanti. Da principio ci aspettavamo una presenza ridotta alle varie liturgie anche perché, a differenza degli anni scorsi, stiamo sempre mantenendo una Messa in più ogni domenica. In effetti molta gente, anche fra coloro che prestano ordinariamente servizio, era assente. È stata però ampiamente compensata dalla presenza di altri. Esprimiamo così un cauto ottimismo. Nella nostra parrocchia questo mese di solito costituisce il picco più basso delle presenze. Ad agosto si comincia a risalire. È presto per parlare ma speriamo di leggere un segno di ripresa e di speranza anche su questo fronte.

● **Grazie per gli strumenti**

Durante le Sante Messe della domenica abbiamo ormai la gioia di avere un contributo straordinario da parte della gente della nostra parrocchia. L'organo è sempre presente. Eravamo abituati ad avere talvolta un violino. Poco per volta i violini sono diventati due e adesso si è aggiunto anche un oboe. In molte occasioni la liturgia è davvero sontuosa. Certo ci manca la possibilità di cantare insieme e ancora ci guardiamo bene dal farlo perché ci è stato ripetutamente spiegato che si aumenterebbe di molto l'effusione del fiato e la possibilità di un eventuale contagio. Noi cantiamo abitualmente solo l'Alleluia. Nonostante l'assenza così grave del canto dell'assemblea, le liturgie non possono dirsi del tutto morte. Anzi, sempre meno capisco chi sceglie di non partecipare fisicamente alla Messa pur avendo tutte le possibilità di farlo, anche sotto il profilo della bellezza e della garanzia igienica.

● **Contributi per *lettera aperta***

Di nuovo mi permetto di dire che questo settimanale ha una sua forza anche nella misura in cui esprime il parere di tutta la comunità. C'è qualcuno che fedelmente offre le proprie riflessioni e i propri contributi. D'inverno però è quasi impossibile riuscire a riportare gli articoli che ciascuno vorrebbe pubblicare. In questo periodo d'estate ci sarebbe più spazio per le notizie e per i contributi di tutti, ma sembra che molti si lascino prendere un poco dalla stanchezza... Eppure ci risulta che *lettera aperta* sia ugualmente letta da molti che la scaricano da internet anche sotto l'ombrellone.

● **Don Alberto e Fedez**

Ho ascoltato in questi giorni alcuni dialoghi fra il famoso cantante Fedez





e un sacerdote che sta diventando sempre più famoso in Internet, don Alberto. Sono stati i giovani ad indicarmi questo materiale. Il prete di recente ordinazione ormai gode di 60.000 seguaci in rete. Devo riconoscere uno stile fresco, nuovo rispetto al passato. Entrambi sembrano partire dalla voglia di dialogare, senza mettere al centro principi irrinunciabili. Don Alberto chiede addirittura al famoso cantante laico l'aiuto per indirizzare la vita dei giovani del patronato. Allo stesso modo Fedez sembra sciogliere le sue riserve circa la fede e dice di credere al Vangelo ma non ancora alla "struttura della Chiesa". Si ha l'impressione di una primavera, di un ghiaccio che si scioglie. Fino a qui sembrava di avere sempre a che fare con fronti contrapposti. Piace la duttilità fresca di queste persone.



● **Eventualità radio**

Gli anziani non sono tanto abituati ad usare gli istrumenti di Internet. Hanno poca confidenza con i canali YouTube. Sono decisamente più avvezzi invece allo strumento della radio che di certo appartiene molto di più alla loro cultura. La nostra stessa parrocchia aveva una radio seguitissima che, a suo tempo, era stata fusa con la radio diocesana, prima che quella morisse. Ora, vista la difficoltà del Covid-19, stiamo riflettendo sull'eventualità di andare incontro agli anziani e agli ammalati con più attenzione. Stiamo cercando di capire se qualche radio locale sia interessata a stringere un piccolo patto con noi. Si tratta di questo: la domenica mattina, anche presto, pochi ascoltano la radio in casa. In quel momento invece noi celebriamo le Messe e una di queste potrebbe forse essere trasmessa in diretta per permettere ai nostri malati e a quelli che fanno fatica ad uscire di casa, di seguire la nostra preghiera. È soltanto un'ipotesi sulla quale desideriamo lavorare per settembre. Proviamo ad annunciarla su lettera aperta anche per raccogliere qualche opinione fra i lettori. Non è detto che possiamo riuscire in questo intento. Se son rose fioriranno, si diceva una volta. *d.G.*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

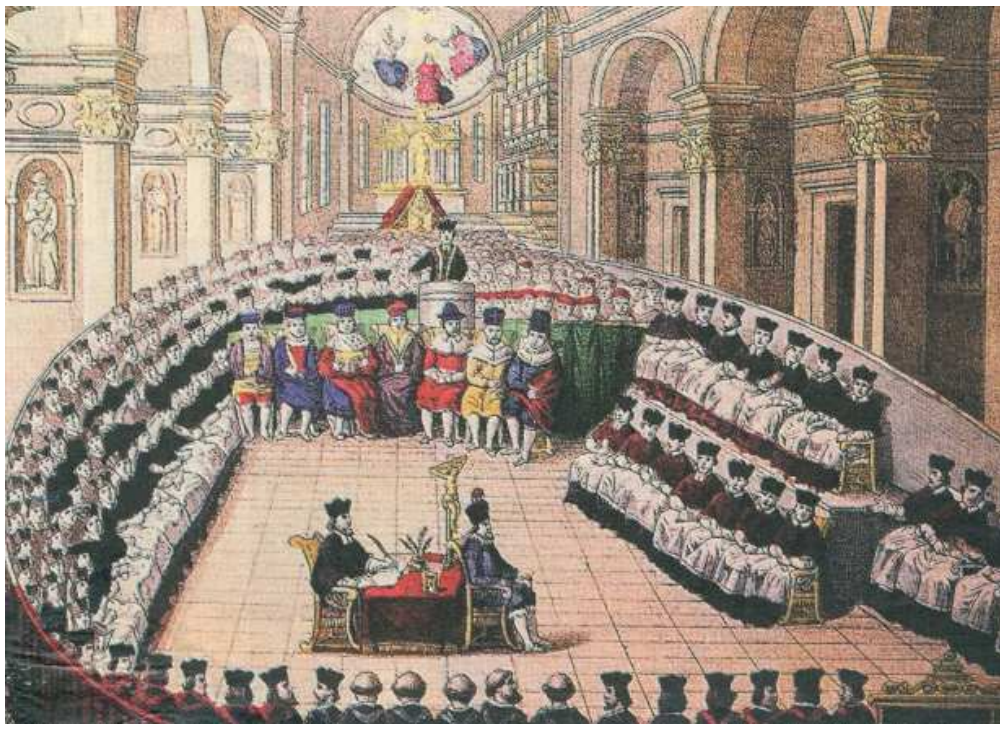
Il progetto di Redenzione praticamente non ha tempo: è da sempre nel disegno di Dio, anche se noi, cui non è dato di afferrare il concetto di eternità, abbiamo bisogno di circoscriverlo nei due momenti temporali che vanno dal peccato originale dei nostri progenitori, quando la cacciata dal paradiso terrestre è stata accompagnata dalla promessa che ci sarebbe stato inviato il Salvatore, al Giudizio Universale, quando il Messia tornerà nella sua gloria per consegnare il mondo redento al Padre. Quindi siamo ancora nella fase in cui tutta l'operazione è in piena realizzazione: l'inviato da Dio è stato proprio il Figlio, incarnatosi nel seno di Colei della quale il Padre disse al serpente che "a una donna insidierai il calcagno ed ella ti schiaccerà il capo"; quell'unto dal Signore fattosi Parola per indicare all'uomo la strada della salvezza, morto, affinché il beneficio fosse universale e non avesse limiti, e risorto perché solo questa vittoria sulla morte sancisce la validità di tutto il percorso. Capo della Chiesa da lui fondata e investita del compito non facile di portare a compimento il progetto, a giusta ragione il Cristo può "fregiarsi" del titolo di Redentore, che non ha una sua specificità come gli altri, bensì li riassume tutti. Bene ha fatto allora la gente di Venezia a rivolgersi a Lui come tale per essere liberati dal terribile morbo e ancor meglio ad assumere l'impegno di ricordarlo solennemente ogni anno: è l'occasione per riproporlo nella sua veste trionfante, ma anche per far mente locale sul compito che abbiamo di dare concretezza alla sua opera. Le difficoltà non mancano mai e la peste assume non solo i connotati del morbo, ma si allarga allo svilimento di valori, al disordine sociale, al degrado della civiltà, ecc. Il maligno non sta mai con le mani in mano e continua a tentare di demolire i progetti divini. È il noto discorso della zizzania, che sarebbe stato proposto dal vangelo di oggi se non fosse prevalsa la festa del Redentore. Purtroppo bisogna lasciarla crescere assieme al grano buono e separarla al momento del raccolto per poi bruciarla: preludio del top dell'azione redentrice, e cioè il grande Giudizio, così ben descritto nel cap. 25 di Matteo. Fino ad allora non ci resta che il ricorso al padrone del campo, cioè al nostro Redentore, affinché ci preservi dall'essere attaccati dalla mala pianta, come si è adoperato in occasione della pestilenza. Se poi gli domandiamo una mano anche per liberarci dal Corona virus di oggi, non guasta.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Diciannovesimo Concilio - Concilio di Trento (parte prima)

Il Concilio di Trento è molto complesso e lo affronteremo in varie puntate. Riteniamo utile presentarne una scheda riassuntiva. Si svolse in 25 sessioni, dal 13 dicembre 1545 al 4 dicembre 1563, in tre periodi di sessione: 1ª-8ª sessione a Trento (1545-1547); 9ª-11ª sessione a Bologna (1547), tutte sotto *Paolo III*, papa dal 1534 al 1549. 12ª-16ª sessione a Trento (1551-52), sotto *Giulio III*, papa dal 1550 al 1555. 17ª-25ª sessione a Trento, sotto *Pio IV*, papa dal 1559 al 1565. Il Concilio è durato complessivamente 18 anni, sotto la presidenza di tre Papi, anche se nel frattempo ne regnarono altri due: Marcello II (10-IV-1555/1-V-1555) e Paolo IV (1555-1559). Bisogna partire dalla riforma protestante. Martin Lutero nel 1520 scrisse un libro rivolto "alla nobiltà cristiana della nazione tedesca", invitando i principi a prendere direttamente in mano la riforma della Chiesa, anche mediante un Concilio. Scriveva: "Quando il bisogno lo richieda e il Papa dia scandalo alla cristianità, il primo che ne abbia il potere deve, come membro fedele dell'intero corpo, promuovere un Concilio veramente libero, e nessuno lo può (fare) così bene, come la spada secolare". Lutero aveva abbozzato un vasto programma di riforma per un futuro Concilio che concordava sotto molti aspetti con i precedenti progetti di riforma. Se ne differenziava, però, in quanto faceva risalire i mali della Chiesa non tanto alla debolezza degli uomini, quanto alla falsificazione del vero Vangelo attribuendone la colpa principale al papato. La "riforma" da lui intesa era qualcosa di diverso dagli sforzi riformatori dei precedenti Concili tardo-medievali. Secondo Lutero la Chiesa avrebbe ritrovata la sua giusta forma, cioè sarebbe stata "ri-formata", se il Vangelo fosse stato posto di nuovo in piena luce e venisse annunciata la "giustificazione" mediante la sola fede. La convinzione che solo un Concilio ecumenico potesse dire l'ultima parola sulla verità o sull'errore nella dottrina di Lutero era molto diffusa, tanto che nella Dieta di Norimberga (1522) tutti gli stati dell'impero, i cattolici come i seguaci di Lutero, richiesero un "Concilio universale, libero, cristiano in paesi tedeschi". Questa formula suscitò a Roma gravi perplessità. Papa Clemente VII (1523-1534), cugino di Leone X, condivideva l'avversione verso un Concilio anche per motivi personali (la sua origine era illegittima). Per tutto il periodo del suo pontificato cercò di aggirare la richiesta di un Concilio, confidando di tenere sotto controllo il movimento di apostasia con l'arte diplomatica. Fu Papa *Paolo III*, della casa Farnese, che promise la convocazione di un Concilio all'imperatore Carlo V, durante la sua visita a Roma nei primi mesi del 1536. Concilio e riforma della Chiesa costituirono i punti principali del suo programma di governo, anche se con il passare del tempo divenne sempre più consapevole dei rischi di un Concilio, diventando sempre più esitante nell'indirizzo generale della sua azione. *(continua)*



FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Care lettrici, cari lettori, nel Whatsapp di Aquila&Priscilla, gruppo disperso e distratto dalle vacanze, arriva un po' di tutto: qualche rimpianto per gli incontri diradati, news di lieti eventi ("Siamo diventati nonni! Nostra figlia si sposa!..."), commenti sulle Messe delle parrocchie ospiti... L'impegno cala, la mente è più pigra e l'organizzazione di spostamenti e incastri tra lavoro-ferie-genitori-figli-amici sembra fin troppo faticoso per lasciare spazio a qualcosa di più di qualche riflessione. Un amico scrive: "…interessante predica estiva in una parrocchia del litorale sul vangelo di domenica scorsa: - *La semente che cade sul terreno sassoso germoglia subito e poi secca perché non ha radici… Non mi piace la catechista? Vado via. Non mi piace lo stile della liturgia? Vado via. Non mi piace la festa parrocchiale? Vado via. Senza radici non si costruisce niente!* - Da sotto la mascherina, guardando mia moglie, ho capito che entrambi stavamo sorridendo e colgo che mollare è sbagliato e si deve insistere per cambiare e migliorare..." A ritmo più lento, il gruppo resiste. C'è chi propone incontri con Zoom per idee sul Progetto pastorale che ha in animo don Gianni e chi invia riflessioni semiserie in proposito (il gioco delle bocce può aiutare?). Chi può, sostiene il fisico e la meditazione con lunghe passeggiate mattutine. *Franca*



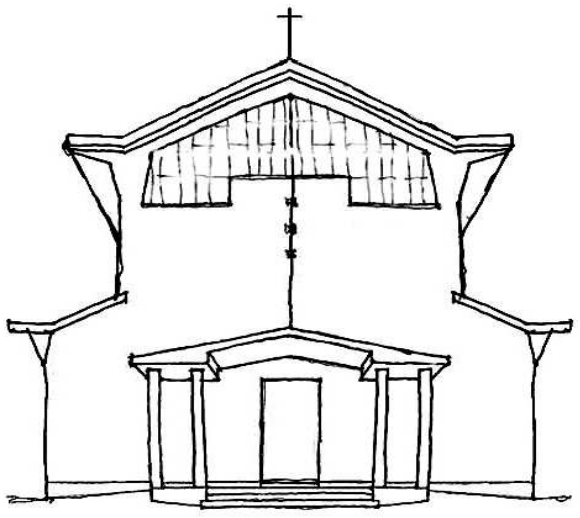


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 19 luglio 2020 - XVI domenica del T. O. e Festa del Redentore
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:30 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Cercare l'Infinito significa educarsi a scegliere (5)



Continuiamo la nostra riflessione estiva. Altra fondamentale caratteristica degli esseri umani è la capacità di scelta, di giudizio morale. Quando questa manca, una società certifica la sua decadenza. I diversi imperi sono finiti, anche per questo. Pure la Chiesa ha attraversato periodi bui guidata da persone che non hanno saputo essere d'esempio per il Popolo di Dio, perchè corrotti e segnati da una incapacità di giudizio morale che non fosse in favore del proprio tornaconto. Grazie a Dio e al suo Spirito, la Chiesa ha perseverato nei secoli, attraverso la testimonianza di uomini e donne, che noi chiamiamo Santi, che hanno fatto della loro risposta alla vocazione al bene l'orientamento fondamentale della loro vita. Come educare oggi a questa capacità di scelta? Provocatoriamente: alla nostra società bastano i Dieci comandamenti? O c'è più bisogno, per attuarli, di un metodo? Formulo qui dei criteri vitali che i santi hanno seguito. Inizio con alcuni.

1) Scegliere in favore del bene, si può solo se si ha una Chiamata fondamentale alla quale rispondere. Per gli uomini in generale essa corrisponde alla vita nella sua realtà che interpella e, per i credenti, è Dio che interpella nella realtà stessa, ed al quale devo rispondere con la personale decisione. Il progetto (così come umanamente siamo soliti interpretare la vocazione) non è il frutto di elucubrazioni staccate dalla realtà, ma obbedienza, il frutto cioè di un ascoltare i segni dei tempi, una parola, un fatto, nel saperlo interpretare, mentre si delinea man mano, attraverso le circostanze.

2) Ciascuno è chiamato a prendere le proprie decisioni, a fare le proprie scelte e non è possibile delegare un altro in propria vece. Qualora non si riesca, subentrano fattori esterni alla persona stessa. La decisione, se non la assumiamo noi, la prendono altri. E non sempre è guidata dal bene. Ogni vita è risposta ad una chiamata, capirlo è fondamentale. Non solo preti e suore rispondono a Dio e alla propria coscienza, ma tutti.

3) Decidere significa essere consapevoli delle conseguenze su di sé e sugli altri. Non cercare cosa Dio vuole da me significa in fondo lasciare anche gli altri nel buio. In questo senso Gesù parlerà ai suoi discepoli delle condizioni per seguirlo. Infatti, se resta vero che la sua è un'opzione che mette in gioco la sua libertà, è altrettanto vero che Gesù va maturando questa decisione all'interno di un contesto comunitario del quale egli sente la responsabilità. Le scelte implicano sempre delle conseguenze, che non possiamo lasciare irresponsabilmente precipitare sugli altri che ci circondano. Ogni orientamento in funzione del bene, anche se assunto in proprio, va poi condiviso. Il bene è forte se lo si opera insieme. "Cercatori di Infinito" ci abituerà a scegliere e a cercare insieme la propria strada, scavando nella coscienza e lasciandosi accompagnare nella scoperta. *don Fabiano Longoni*

Lettera

Caro don Fabio, sono un giovane che frequenta la Santissima Trinità. Lei non parla molto di noi. In realtà la capisco: siamo in pochi e certamente non è semplice per lei indirizzarci una sua riflessione particolare. Cosa pensa della nostra generazione? Sarei molto curioso di saperlo. *Jacopo*

Caro Jacopo, grazie della lettera. Ti dirò che hai ragione. Non mi rivolgo molto ai giovani, forse perché, non vedendone tantissimi in chiesa, sono portato a rivolgermi agli adulti che partecipano. Ti devo dire che dopo molteplici esperienze che ho vissuto a Roma, dove seguivo un Progetto Cei chiamato Policoro (se sei curioso ricercalo su Internet) dove partecipano centinaia di giovani e dopo un bellissima esperienza che ho seguito in parrocchia, quest'anno, con gli Esercizi della Vita Ordinaria (EVO) indirizzata a un gruppo composto da giovani lavoratori e universitari (che speriamo di continuare), non ho recentemente avuto tante occasioni di rapportarmi con il mondo giovanile. Non significa che non l'abbia a cuore, anzi. In poche parole ti dico due mie convinzioni. La prima che noi adulti tendiamo a blandire i giovani per indirizzarli, educarli, offrire ciò che crediamo sia il meglio. In realtà dovremmo lasciare loro spazio, affinché ci presentino i loro desideri, ci facciano conoscere le loro idee.. L'esperienza di Dialoghi per la città, ad esempio, vissuta a novembre e poi causa la pandemia interrotta, è stata molto importante. Perchè loro si sono espressi e confrontati e ci hanno dato chiare indicazioni, che speravamo di condividere con le forze politiche e non è detto che non lo faremo in futuro. Ma è il metodo che rimane importante: ascoltare prima di suggerire o peggio di imporre i nostri criteri di adulti. Anche nella fede deve essere così .. ascoltare ciò che lo Spirito suggerisce loro prima di impancarsi a Maestri. L'unico Maestro è Cristo, è Lui che adulti e giovani dobbiamo ascoltare. Vieni quando vuoi e ne parliamo insieme. don Fabiano



Banksy, Giovane che lancia fiori - Street art

Conoscere le altre religioni

3 - L'Islam

Una frase che viene sempre pronunciata al momento dell'esortazione alla preghiera è "Allah akbar", che significa "Dio è il più grande". Ciò implica tra l'altro che Dio è più grande di quello che pensiamo. Il linguaggio umano non può descriverlo; non si può paragonare a nulla, nulla è simile a Lui. L'uomo non può vantare meriti davanti a Dio; non può invocare giustizia. Salvezza e fede sono una grazia di Dio in cui è dato solo sperare. Dio ha comunicato la sua parola agli uomini attraverso Maometto. Egli è stato l'ultimo di una lunga serie di profeti che Dio ha inviato sulla terra: Adamo, Abramo, Mosè, Davide, Gesù. Per creare un fondamento storico alla sua religione, Maometto si rifece ad Abramo e al figlio di lui, Ismaele, progenitore degli arabi. Quando si trasferì a Medina, Maometto introdusse la pratica di rivolgersi verso Gerusalemme per la preghiera. Dopo la rottura con gli ebrei, decise invece che i suoi seguaci dovessero pregare rivolti in direzione della Mecca. Infine, stabilì che il giorno festivo della settimana dovesse essere il venerdì e non lo shabbat ebraico. L'attacco più duro di Maometto al Cristianesimo riguarda il concetto della Trinità, che il profeta ha considerato come una forma di politeismo. Per l'Islam il Corano è la parola di Dio in senso assolutamente letterale. I doveri religiosi dei musulmani si riassumono solitamente nei cinque pilastri: professione di fede, preghiera, digiuno, elemosina, pellegrinaggio alla Mecca. "Non c'è alcun dio all'infuori di Dio e Maometto è il suo profeta". Questa professione di fede viene recitata dal credente più volte al giorno, ed è gridata dai minareti nell'ora della preghiera. È scritta sui muri delle moschee. Sono le prime parole che si sussurrano all'orecchio di un bambino appena nato e le ultime che si mormorano a un moribondo. È con questa professione di fede che si entra a far parte della comunità islamica. L'Islam prescrive la preghiera cinque volte al giorno. È dai minareti, le torri che si trovano a fianco delle moschee, che giunge l'invito alla preghiera. Un tempo era un uomo, il muezzin, che chiamava i fedeli alla preghiera, mentre oggi l'invito è registrato e diffuso da un altoparlante. Prima di iniziare a pregare, il fedele deve compiere un rito purificatorio in acqua corrente. In pratica, di solito basta lavarsi le mani e il viso. Comunque, nelle vicinanze di alcune moschee sono predisposti dei bagni. *Segue/4 MariAnna*

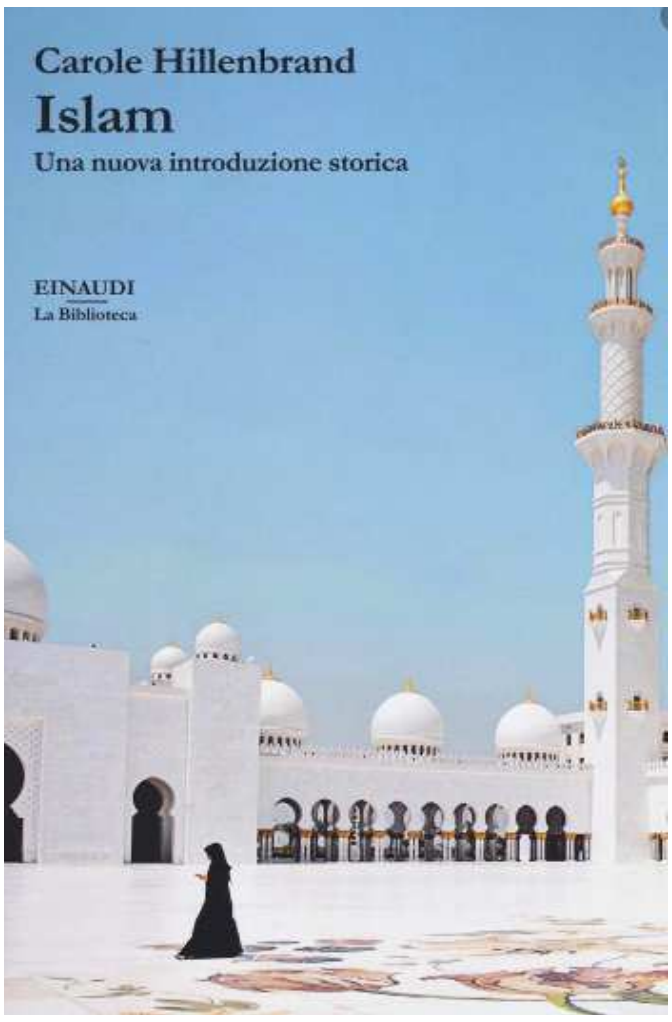




Foto di R. Miele

RICORDO DEI DEFUNTI

Sabato 25 luglio	ore 18:30	Defunti: Danieli Battista, Ines, Annunziata, Niero Ida e Famiglia Callegaro